

■ **AMBIENTE** La Regione ha commissionato un monitoraggio del sito, ecco i risultati

La discarica ammorbata la Presila

Le esalazioni costringono i residenti a tenere sbarrate le porte e le finestre

di GILDA PUCCI

CELICO - Puntuale come un orologio svizzero anche quest'anno, subentrata l'estate, la diffusione degli odori molesti provenienti dalla discarica di Celico ha allertato la cittadinanza presilana affiancata nella protesta dalla minoranza amministrativa rovitese, rappresentata dai membri di Rovito Pulita. Con la bella stagione, un odore nauseabondo, carico di acidità, investe l'intero quadrante intorno al sito di smaltimento raggiungendo il ponte Cannavino e la vallata sottostante, costringendo gli abitanti di Rovito in particolare a barricarsi in casa e sbarrare le finestre. Con la riapertura dell'impianto di Celico, disposta dalla Regione Calabria, i sindaci di Rovito, Celico e Spezzano Sila avevano strappato l'impegno di sospendere i conferimenti qualora la problematica degli odori nauseabondi si fosse ripresentata. Le disgustose esalazioni hanno innescato, dunque, un meccanismo di segnalazione e denuncia mentre la situazione, affidata a un sistema di monitoraggio olfattometrico, sembrava la scelta più ragionevole per stabilire con certezza la provenienza delle sostanze odorogene e placare il malcontento generale e tutti gli allarmismi che gravitano intorno alla sfera della salute. E così la cittadella regionale d'accordo con gli amministratori comunali, ha affidato questo compito alla società Osmotech che, di recente, ha rilasciato i dati raccolti nel primo trimestre di monitoraggio dell'impatto olfattivo in relazione agli odori provenienti dalla piattaforma impiantistica di tratta-



La discarica di Celico

mento e smaltimento dei rifiuti di proprietà della società Miga srl in località San Nicola. I dati delle segnalazioni dei naselli elettronici sono riferiti al periodo compreso tra il 22 marzo - data di installazione, collaudo e avvio dei due sistemi di campionamento automatici - e il 24 giugno 2019. La posizione

di installazione scelta nel territorio del comune di Celico è il campanile della chiesa di San Michele, a Rovito invece è al piano della sede dell'ex stazione ferroviaria. Sono stati rilevati in totale in questa prima fase 19 campioni. L'analisi ha permesso di valutare se all'interno dell'aria fossero presenti i

traccianti delle emissioni odorogene dell'impianto Miga e di associarli alla relativa sorgente. Dal confronto dei traccianti si riscontra che il biofiltro rappresenta un fondo emissivo costante dell'impianto, che non genera una particolare molestia olfattiva ai ricettori. I cluster assegnati al "biofiltro", infatti,

sono stati riscontrati soltanto su cinque campioni, di cui solo uno legato ad una segnalazione isolata. L'analisi chemiometrica condotta sui campioni prelevati su segnalazione dei cittadini ha consentito l'associazione di cinque eventi odorogeni all'impianto che è oggetto di indagine e in particolare alle seguenti emissioni: rifiuto fresco (due eventi odorogeni) ed alla copertura giornaliera (tre eventi odorogeni). Per quattro dei campioni prelevati a seguito di segnalazione non è stato possibile associare in modo univoco una particolare sorgente odorigena dell'impianto. L'analisi dei valori analitici non ha evidenziato particolari differenze fra le concentrazioni dei traccianti dei campioni prelevati in periodi precedenti con poche segnalazioni (periodo marzo e maggio) e quelli con più elevato numero di segnalazioni (periodo 6 e 8 giugno).

© RIPRODUZIONE RISERVATA